



## **Soc. Cooperativa Sociale "Le Janare"**

Via M. Milone 10, 83030 Pietradefusi (AV)

P.IVA: 03188710648 | PEC: lejanare@pec.it

---

Pietradefusi, 24/05/2026

Al Presidente della Fondazione Enzo Piccinini

Sono Katia Centrella, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pietradefusi e Presidente della Cooperativa Sociale "Le Janare", impegnata da oltre venticinque anni nelle attività di volontariato e nel sostegno sociale.

Da anni combatto con un importante problema di salute e, grazie alla Dottoressa Patrizia Flammia, ho avuto modo di conoscere la Prof.ssa Antonia Gerardi, che mi ha messa in contatto con un'équipe di specialisti dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna.

È stato proprio in questo percorso che la mia strada ha incrociato, seppur indirettamente, quella del Dottor Enzo Piccinini. Antonia, infatti, mi ha raccontato la sua storia, la straordinaria dedizione al lavoro e la profonda attenzione che riservava ai suoi pazienti, lasciando emergere il profilo di un uomo di grande umanità e professionalità.

Per permettermi di conoscerlo meglio, mi è stato anche donato un libro che racconta la sua vita e il suo operato. Leggendolo, ho percepito con ancora maggiore intensità il valore umano e professionale di una figura che ha lasciato un segno profondo in quanti hanno avuto il privilegio di incontrarlo.

L'incontro con la figura di Enzo, ha impresso una svolta profonda nel mio modo di guardare l'esistenza. Non si è trattato semplicemente di scoprire la

biografia di un medico straordinario, ma di imbartermi in una modalità radicale e vibrante di intendere il quotidiano. Prima di incontrare la sua figura, tendevo spesso a separare i diversi ambiti della mia vita: il dovere dal desiderio, il lavoro dagli affetti, le incombenze di tutti i giorni dalla ricerca di un significato più grande.

Il Dottor Enzo Piccinini ha letteralmente scardinato questa frammentazione. La sua figura mi ha mostrato che non esiste un istante banale o privo di valore: che si tratti di curare un paziente, di guidare nella notte per raggiungere un amico o di vivere una serata in compagnia, tutto può essere investito da una passione assoluta, da un desiderio di totalità che non si accontenta delle mezze misure. Da lui ho imparato che la fede e gli ideali non sono concetti astratti da rifugiare nel tempo libero, ma un fuoco che deve bruciare dentro la realtà concreta, affrontando la fatica, il dolore e le contraddizioni senza indietreggiare mai.

Questo cambiamento di prospettiva si riflette e si riverbera ogni giorno nella mia quotidianità. Influenza il mio modo di svegliarmi la mattina e di guardare alle responsabilità che mi attendono: non più come ad un elenco di doveri da smarcare il prima possibile, ma come un'occasione di preferenza, un terreno in cui giocare interamente la mia libertà e la mia presenza.

Enzo ricordava sempre l'importanza del "particolare", del non perdere mai di vista la persona che si ha davanti: perciò, oggi, cerco di accorgermi di chi incontro, di ascoltare senza distrazioni, di concepire i rapporti non come legami utilitaristici, ma come luoghi di condivisione comune. Anche di fronte all'imprevisto, alla fatica o alla sofferenza – che il Dottor Enzo Piccinini affrontava da medico e da uomo con un'audacia impressionante – cerco di non scivolare nel cinismo e nella lamentela, ma di domandarmi quale chiamata e quale promessa si nascondono dentro quella circostanza.

In definitiva, l'incontro con il Dottor Piccinini ha trasformato la mia vita da una successione lineare di giorni a un'avventura appassionata e aperta. La sua eredità è per me un pungolo continuo che, nella normalità delle mie giornate, mi sfida a non accontentarmi di "vaccheggiare", per usare una sua espressione, ma a vivere intensamente, tesa verso l'altezza a cui sono chiamata e verso gli altri.

Nonostante la salute non mi accompagni sempre come vorrei, la forza, la determinazione e soprattutto il desiderio di aiutare il prossimo mi spingono

ogni giorno a fare sempre di più, impegnandomi nella realizzazione di progetti con finalità sociali e sanitarie.

È proprio in quest'ottica che sto realizzando, nel mio Comune, un poliambulatorio con annesso punto prelievi e studi dedicati a medici specialisti, con l'obiettivo di offrire un servizio concreto e vicino ai bisogni delle persone.

Profondamente colpita e affascinata dalla figura del dottor Enzo, avrei il grande piacere di dedicare a Lui questo poliambulatorio, affinché il suo esempio di umanità, professionalità e dedizione continui a vivere attraverso un luogo nato per la cura e l'assistenza delle persone.

Con la presente colgo inoltre l'occasione per invitarLa ufficialmente nel giorno dell'inaugurazione della struttura. La Sua presenza rappresenterebbe per me un immenso onore e darebbe ancora più valore e significato a questo importante progetto.

Confidando di poterLa incontrare personalmente in occasione di questo momento così significativo per la nostra Comunità, rinnovo la mia più profonda stima nei confronti della memoria del dottor Piccinini e del prezioso esempio umano e professionale che continua a rappresentare.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che vorrà riservare a queste mie parole, Le porgo i miei più sinceri saluti.

Katia Centrella